

Libertà per la Bolivia

Contro il golpe domani (alle 17) manifestazione unitaria al Pantheon

Parteciperanno Achilli (PSI), Bonalumi (DC), Crucianelli (PdUP), Mammi (PRI), Rubbi (PCI) e Louis Gustavino - Roma democratica dice no alla giunta del terrore - Già molte le iniziative di solidarietà e di lotta

S'incontrano a S.S. Apostoli PCI, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI e PdUP

Regione: oggi si discute la presidenza del Consiglio

I gruppi della maggioranza uscente di sinistra propongono il repubblicano Di Bartolomei - Martedì riprende la seduta del consiglio aperta l'altro ieri - Dibattito in aula: l'intervento di Borgna - Appelli dalle fabbriche

A quarantotto ore di distanza dalla prima seduta del consiglio, tutti i partiti — con l'esclusione del MSI — si ritrovano stamattina in una riunione collegiale a sette. Alle dieci, nella sede della Regione di piazza S.S. Apostoli, si incontreranno i rappresentanti di PCI, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI e PdUP. Argomento in discussione la scelta, per la terza legislatura regionale, del presidente e dell'ufficio di presidenza dell'assemblea.

Il comunicato del regionalista socialista è stato criticato in una sua dichiarazione dal segretario locale del PSDI Sergio Tappi. In aula, invece, ha parlato Paolo Pulci, l'assessore, dopo aver detto che, secondo il PSDI, non esisterebbe né la maggioranza (numerica) di sinistra né quella (politica) alternativa, ha giudicato « necessario garantire la prosecuzione del programma di governo della scorsa legislatura ».

La disponibilità ad assumere maggiori responsabilità istituzionali e a sostenere sulla base dei programmi la nuova giunta (senza entrare nell'esecutivo) è stata ribadita dalla Pisana dal consigliere Di Bartolomei e, terzo dal segretario regionale del PRI, Claudio... Dopo aver insistito (come i dc fanno da tempo) a parlare di successo dello scudo crociato e arretramento comunista, il capogruppo de-

Versioni contrastanti sulla morte della giovane Alberta Battistelli



Sparano da un'auto davanti al bar: un morto e un ferito

Sono 2 giovani cugini decapitati per vari reati - Scomparsi gli assassini

Drammatica sparatoria ieri sera davanti ad un bar della borgata Casalbernocchi, tra Acilia e Ostia. Due giovani sono crollati sotto i colpi di pistola sparati da un'auto. Luigi Leonardini, di 28 anni, è morto, mentre il cugino Maurizio Spolitini, di 28 anni è ricoverato con riserva di propositi. Entrambi sono conosciuti dalla polizia per vari reati contro il patrimonio.

Sopralluogo a Trastevere con i vigili e i testimoni

Hanno sparato da vicino e più di 6 colpi - Dieci i fori nella «500» guidata dalla ragazza

Piazza Santa Maria in Trastevere, San Calisto, via Francesco A Ripa: sono le tre tappe della tragica morte di Alberta Battistelli, uccisa dai vigili urbani due settimane fa.

Il sopralluogo è durato per più di due ore: il magistrato ha voluto ricostruire nei dettagli la dinamica della serata, facendo ripetere ai vigili Antonio Di Leo e Antonio Barocchi le stesse mosse che hanno dichiarato di aver compiuto. Santacroce si è fatto indicare le loro posizioni al momento in cui spararono contro la «500», e nei punti nei quali furono investiti — come hanno detto — dall'auto guidata dalla Battistelli, invitando poi i testimoni sul posto a fare altrettanto. E le differenze fra la loro versione e quella dei vigili sono state numerose.

Vediamole. I vigili hanno detto di aver sparato a circa dieci metri di distanza dall'auto, e mirando alle gomme a scopo intimidatorio. Molti testimoni hanno invece affermato di averli visti far fuoco molto più vicini alla «500» e ad altezza d'uomo. D'altronde i proiettili sono entrati, oltre che nel motore, nel lunotto posteriore dell'auto. Infine anche l'autopsia ha affermato che i colpi sono stati sparati dall'alto verso il basso e a distanza ravvicinata.

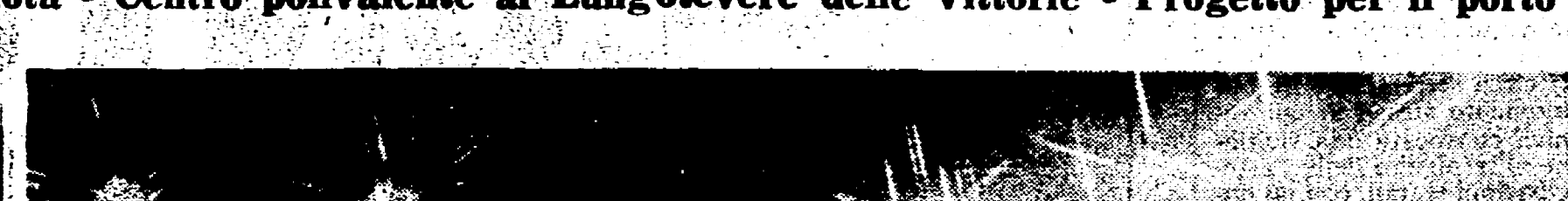
La legge è tornata indietro, e si è accesa una polemica che ha investito la giunta regionale e la giunta cittadina. La legge è tornata indietro, e si è accesa una polemica che ha investito la giunta regionale e la giunta cittadina. La legge è tornata indietro, e si è accesa una polemica che ha investito la giunta regionale e la giunta cittadina.

Disinquinamento, navigazione, uso delle sponde: come è andato avanti in quattro anni il piano di risanamento e di recupero

E così il Tevere sta tornando a essere un fiume

Conferenza stampa con il sindaco Petroselli in Campidoglio - I guasti di uno sviluppo urbanistico selvaggio - Tra pochi anni in funzione tutti i depuratori - Il «bateau mouche» un'esperienza pilota - Centro polivalente al Lungotevere delle Vittorie - Progetto per il porto

Vo lo ricordate? Fino a pochissimi anni fa quel luogo comune sembrava indistruttibile, il Tevere, dicevano quasi tutti i romani, è una fogna a cielo aperto, una grossa mazzana, più il tempo passa, più la situazione peggiora, altro che bagni nel fiume e poi vicino al Tevere, in un rapporto che al più non poteva sembrare che esaltistico, c'erano rimasti soltanto i fiumicelli. Oggi non è più così.



Se questa prima iniziativa avrà successo ne verrà avviata una seconda, d'accordo con la Regione, per un servizio analogo tra l'Isola Tiberina e Fiumicino.

DISINQUINAMENTO

Se tutte le strade potessero a Roma, è un vero e proprio disastro a tutte le fognie di Roma sono finite dritte dritte dentro al Tevere; e gli effetti sono sotto gli occhi di tutti. Lentamente, ma senza grossi intoppi, questa vergogna sta per essere cancellata. Già due grandi depuratori sono in funzione altri due lo saranno entro breve tempo: per la prossima primavera entrerà in funzione il depuratore di Roma nord mentre sono stati finalmente consegnati i lavori per quello di Roma sud. Se si aggiunge che entro il 1991 saranno terminati i lavori per la rete fognante dell'ultimo gruppo di borgate (gruppo C), non è utopistico pensare che in capo a tre-quattro anni non sarà una goccia di acque di scarico finirà nel Tevere. Che

gentile. L'illuminazione verrà estesa ad altri tratti del Tevere.

Inoltre la cooperativa CoRoh ha completato la Carta dei luoghi e degli usi del Tevere. Ora gli amministratori dispongono di un nuovo, indispensabile strumento di conoscenza. Questo dovrà dire anche più precisare nella programmazione degli interventi.

Per il Lungotevere delle Vittorie, nel tratto dove sono in corso i lavori del Genio Civile, è stato poi redatto un progetto che prevede una struttura multivariata per il tempo libero: con galleggianti per prendere il sole (aperti a tutti), spazi organizzati per il gioco dei bambini, piattaforma di parcheggio integrato nel verde del piano secondario, percorso ciclabile lungo le sponde, campi per bocce, tavoli per picnic ecc.

Quella della creazione di una struttura attuale adeguata alla foga del Tevere è un esigenza ormai diffusa e consolidata. Proprio

NAVIGAZIONE — Far tornare il Tevere navigabile, come lo era fino al secolo scorso è un progetto che l'amministrazione comunale non vuole abbandonare. In questi ultimi anni — soprattutto per una serie di interventi disseminati — l'alveo del fiume ha subito profonde trasformazioni, ma l'obiettivo è ancora raggiungibile. L'iniziativa programmatica quest'anno vuole essere soltanto un avvio. Tra pochi giorni il nuovo battello Tiber sarà cominciata a fare la spola tra Ponte Milvio e l'Isola Tiberina. I 150 posti disponibili sono destinati soprattutto ai turisti ma è chiaro che il biglietto potrà acquistarlo chiunque. Sono in progetto comunque tariffe speciali per anziani e studenti.

Inoltre, si sta studiando la possibilità di una tessera speciale per i residenti nel Comune. Insomma il bateau mouche potrebbe trasformarsi, soprattutto d'inverno, in un bus d'acqua, in un vaporetto insomma, come a Venezia.

per questo il Comune ha sollecitato la Regione e il governo a offrire il loro contributo per lo studio di un progetto e anche per il reperimento dei fondi necessari.

Ma il problema del porto (variazioni del livello dell'acqua, possibilità di regolazione ecc.) è strettamente connesso a quello della sistemazione dell'intero bacino. Proprio per questo, soprattutto perché il Tevere attraversa tre diverse regioni, il Comune di Roma ha avanzato la proposta di formare un consorzio con la Regione Lazio e le altre due regioni interessate, la Toscana e l'Umbria. D'altro canto non ci vuole molto a capire che tutte le opere, gli interventi effettuati « a monte » possono avere (e hanno) effetti enormi, anche disastrosi, nei tratti « a valle » del fiume. Basta un solo esempio, quello della Val di Chiana. Se il progetto per l'irrigazione fosse attuato come

previsto, cioè senza accordi, la quantità di acqua « di strarotta » sarebbe tale che saltirebbe ogni progetto di navigazione nel tratto laziale.

Problema analogo è quello delle competenze. Attualmente sulla questione Tevere possono dire (e fare) la loro diverse istituzioni: la capitaneria di porto (Marina Mercantile), l'Ufficio speciale per il Tevere (Lavori Pubblici), l'Intendenza di Finanza, la Regione, le Provincie e naturalmente, il Comune. E' necessario un coordinamento. Proprio lo strumento del consorzio, riproposto ieri mattina, potrebbe essere la soluzione giusta.

Questo in sintesi il quadro delle iniziative e dei problemi emersi dall'incontro di ieri mattina. Se si aggiungono gli spettacoli, le mostre e le altre manifestazioni culturali e per il Tevere organizzati nel corso dell'anno e soprattutto quelle estive: non è poco. E' la prima volta che il « malato » Tevere viene curato.

Rapinano 120 milioni

Rapina da centoventi milioni ieri mattina all'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro, in via della Civiltà del Lavoro all'EUR. L'assalto dei banditi è avvenuto poco prima delle 10. Secondo una tattica ormai superpartimentata, i rapinatori sono entrati nell'istituto di credito con il viso coperto e con le armi in pugno aggredendo subito la guardia giurata di servizio.

Una volta neutralizzata la guardia i banditi si sono avvicinati ai cassieri della banca e li hanno costretti sotto la minaccia delle armi ad aprire la cassaforte, dove erano custodite diverse centinaia di milioni. Per la fretta i due hanno raccolto solo una parte del denaro che era depositato. Per fuggire, quindi, hanno scelto una finestra che dà sul piazzale Adamezzoni

Infine, ultimo punto di contrasto fra le versioni: tutti i testimoni hanno affermato che la «500» guidata da Alberta Battistelli non correva affatto, ma procedeva lentamente: insomma non era molto pericolosa, anche se i due vigili hanno affermato di essere stati investiti dalla giovane.

Una conferma è venuta anche dall'interrogatorio del teste che, poco prima dell'uccisione, aveva subito un tentativo di scippo in piazza San Cosimato. Ha dichiarato che una «500» gli si è avvicinata a lui e alla sua ragazza, e intuite le intenzioni, non è stato difficile evitare il furto. Poco più tardi il teste rivide nuovamente in piazza San Calisto la Fiat 500. I vigili urbani spararono da vicino contro l'auto che non andava molto veloce. Il racconto è definito molto importante per il punto d'osservazione del teste: negli ambienti giudiziari non si esclude che ora la posizione dei due vigili sia aggravata. Per ora Antonio Di Leo e Antonio Barocchi sono stati indiziati di « eccesso colposo di legittima difesa ».

Intanto è stato condannato a otto mesi con la condizionale Carlos Da Costa, il cittadino portoghese che era stato arrestato la sera successiva alla morte di Alberta Battistelli in piazza Santa Maria in Trastevere, perché insieme ad altri giovani aveva scagliato bottiglie vuote contro un gruppo di vigili urbani.

RADIO BLU

Oggi alle 14.30 a Radio blu (94.900 Mhz) dibattito con l'assessore alla polizia urbana Celestino che risponderà in diretta agli ascoltatori sui problemi di Trastevere. I numeri dell'emittente sono 489381 e 489382.

Si getta in acqua con il bambino

Per alcune ore, dal primo pomeriggio, carabinieri, polizia, vigili del fuoco sono stati mobilitati in affianco a ricerche con lance e sub. Poi verso le otto di sera le operazioni si sono interrotte. L'allarme è sembrato rientrare con una telefonata. Alle tre e meno una telefonata drammatica, arrivata alla operativa dei carabinieri annunciava: « Presto, correte: una donna con in braccio un bambino si è gettata nel Tevere da ponte Milvio ».

Dopo un primo controllo per verificare che non si trattasse di una truffa, sono state messe in funzione le lance e il sommergibile scattato all'arrembata. Barocchi, natante hanno perlustrato il fiume nei tratti da ponte Milvio fino a ponte Doca d'Aosta. Ma della donna e del bambino nessun traccia. A tarda sera si è appreso che effettivamente una giovane donna e un bambino sarebbero scomparsi

I «no» del governo non fermano la voglia di cultura

E così ora sono rimaste senza teatro, senza centri culturali, senza un circolo dove i giovani possano ritrovarsi, incontrarsi. Tutto questo ce l'avevano, era a portata di mano. Ma la V circoscrizione (quella della Tiburtina, di Casalbernocchi, le zone popolari della città, dove più carenti sono i servizi culturali) il Comune, la Regione avevano fatto i conti senza il governo. E Cossiga, puntualmente, è intervenuto per buttare a mare tutto il lavoro fatto. Il governo — è notizia di qualche giorno fa — ha bocciato la legge regionale che metteva ordine nel settore. I motivi più che pretestuosi sono ridicoli. Visto che manca una normativa nazionale — ha detto il ministro D'Alema — visto cioè che il governo è inadempiente, la Regione Lazio non può legiferare in materia. Insomma la giunta dovrebbe aspettare i tempi della legge, ed è probabile che il Casalbernocchio non mai i loro spazi, per teatro, per cinema, per dibattiti.

La legge è tornata indietro, e si è accesa una polemica che ha investito la giunta regionale e la giunta cittadina. La legge è tornata indietro, e si è accesa una polemica che ha investito la giunta regionale e la giunta cittadina.